



UNIVERSITÀ  
DI PARMA

11 OTTOBRE 2023 | ORE 14-18  
Palazzo del Governatore | PARMA

# PACE

Quale pace? Per chi? Cosa vuol dire pace? La mia pace è anche la tua?

## SALUTI DELLE ISTITUZIONI

### Nadia Monacelli

Università di Parma, Centro Universitario  
per la Cooperazione Internazionale (CUCI)

### Barbara Lori

Regione Emilia-Romagna, Assessora alla Programmazione  
territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione,  
Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

### Michele Guerra

Comune di Parma, Sindaco di Parma

### Sara Avanzini

Associazione per l'Amicizia Italia Birmania Giuseppe Malpeli

## INTERVENTI

### Massimo Morello

Giornalista freelance, esperto di Sud-Est Asiatico  
e di Myanmar, autore di "Burma Blue"

LO INTERVISTA: **Clelia D'Apice**

Università di Parma

### Cintia Guajajara

Attivista per i diritti delle popolazioni originarie in Amazonia

LA INTERVISTA: **Augusta Nicoli**

Università di Parma

### Francesco Malavolta

Foto-giornalista impegnato nella documentazione  
dei flussi migratori, autore di "Popoli in movimento"

LO INTERVISTA: **Francesca Bigliardi**

CSV Emilia

## RIFLESSIONI FINALI

### Daria Jacopozzi

Comune di Parma, Assessora alla Partecipazione  
Associazionismo, Quartieri

### Elena Dondi

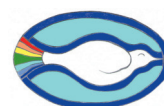
Presidente CSV Emilia

### Vincenza Pellegrino

Università di Parma



FOTO DI FRANCESCO MALAVOLTA







UNIVERSITÀ  
DI PARMA

Il concetto di pace presuppone l'idea di cessazione o regolazione di conflitti duri e durevoli, ma quando e come un conflitto arrivi a risolversi, con quali forme di ordine sociale nuovo, deciso da chi e attraverso quale processo, sono questioni spinose. Spesso quando gruppi sociali e saperi diversi si incontrano e si scontrano, il conflitto che ne deriva viene ricondotto ad una forma di pace che assomiglia a chi ha più potere, al suo modo di intendere l'ordine.

Così è in molti contesti caratterizzati dalla storia coloniale nei quali ancora oggi si scontrano saperi indigeni e originari da un lato, le cosiddette epistemologie del sud, e saperi occidentali dall'altro lato. E questo non riguarda solo posti lontani, ma anche tutti quei contesti dove culture e persone in viaggio si incontrano – o scontrano – e devono stabilire insieme cosa si intende per "pace", o piuttosto per "accoglienza", o per "benessere", o per "cura" per citare parole fondamentali per costruire la pace.

Attraverso il racconto di giornalisti, fotografi e registi impegnati a raccogliere le esperienze di persone e popoli che stanno difendendo il proprio diritto all'autodeterminazione e alla pace, l'incontro si propone di offrire sguardi diversi intorno alla condizione di pace e i percorsi che possono condurci ad essa. La pace, quindi, è innanzi tutto questione di costruzione collettiva di sapere, di concetti sulla pace, sulla buona vita, sull'ordine sociale desiderato, che diano spazio a punti di vista plurali e a voci solitamente tacitate. In questa prospettiva l'evento si colloca all'interno delle iniziative di sensibilizzazione previste nel progetto strategico SOGNAZIONE/SONH(A)ÇÕ improntato a favorire il dialogo tra contesti diversi tra cui la Regione Emilia-Romagna, il Brasile e il Myanmar.

